

consente di sottolineare il forte sviluppo degli interventi agevolativi che ha contraddistinto i primi anni novanta.

Con riferimento alla *tipologia di agevolazioni*, si osserva una netta prevalenza per il ricorso al contributo in c/capitale, utilizzato da 53 provvedimenti (il 55,8% del totale). Il contributo in conto interessi/canoni è utilizzato da 16 interventi (il 16,8% del totale). Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, si rileva una crescita del ricorso al credito d'imposta/bonus fiscale, il cui peso sul totale degli interventi passa dal 5,2% al 7,4%; tale aumento è imputabile in larga parte ai provvedimenti introdotti con la legge 388/2000 che privilegiano, quale forma di agevolazione, il credito d'imposta/bonus fiscale.

Suddivisione degli interventi per tipologia di agevolazione

<i>Tipologia agevolazioni</i>	<i>Interventi</i>	
	<i>Numero</i>	<i>%</i>
Contributi in c/capitale	53	55,8
Contributi in c/interessi/canoni	16	16,8
Interventi a garanzia	5	5,3
Credito d'imposta/bonus fiscale	7	7,4
Finanziamento diretto	6	6,3
Contributo in c/esercizio	3	3,2
Partecipazione al capitale	3	3,2
Altro	2	2,1
TOTALE	95	100,0

Poco utilizzate sono le forme di intervento che favoriscono la partecipazione al capitale di rischio delle PMI, che invece trovano ampia applicazione in altri Paesi UE e in particolare nel Regno Unito. Tenuto conto delle peculiarità del sistema produttivo italiano, caratterizzato da una presenza molto vasta di imprese di piccole dimensioni, finanziariamente deboli e soprattutto poco predisposte e preparate ad avviare e gestire processi di innovazione, occorrerebbe dare un ruolo più incisivo agli interventi sul *venture capital*.

L'indagine prende in considerazione anche gli interventi attuati dalle Regioni attraverso normative proprie e le norme conferite con il decentramento.

Sono stati censiti, nel 2001, 305 interventi agevolativi delle Regioni, 35 delle quali sono stati abrogati o non sono più attivi. Si tratta di un numero consistente di strumenti, che, tuttavia, dal punto di vista delle risorse finanziarie,

rappresentano circa il 15% degli interventi (nazionali e decentrati) in termini di stanziamenti, circa il 10% in termini di impegni e di erogazioni.

Nel complesso, un elemento di valutazione che emerge dall'indagine è che il sistema degli interventi agevolativi a favore delle imprese ha una struttura complessa ed articolata, caratterizzata da un numero di strumenti eccessivo (soprattutto se confrontato con quelli effettivamente utilizzati dalle imprese), stratificatisi nel corso del tempo, spesso poco specializzati e, a volte, ridondanti.

Il riordino e la razionalizzazione di questo sistema sono quanto mai necessari per orientare più efficacemente le risorse verso obiettivi di sviluppo del territorio, di crescita, di innovazione e di competitività delle imprese, tenuto conto dei vincoli di bilancio e degli impegni assunti nell'ambito della UE.

2. STATO DI ATTUAZIONE E DINAMICA DEGLI INTERVENTI

2.1 Le domande di agevolazione

In questo paragrafo, con riferimento al quadriennio 1998-2001, si prendono in esame i dati relativi alle domande presentate, approvate e alle domande che hanno usufruito almeno di una erogazione. Alla fine del presente capitolo sono riportate alcune tavole (Tavv. A1-A6) che permettono di analizzare il ruolo delle principali leggi con riferimento alle domande, alle agevolazioni, agli investimenti e all'occupazione. Sono riportati, in particolare, i dati relativi ai primi 15 provvedimenti più importanti (per numero di domande, importo degli investimenti, ecc.), sui quali si concentrano percentuali molto elevate dei valori complessivi di ciascuna variabile².

Le *domande di agevolazione presentate* nel complesso dei quattro anni esaminati sono circa 636 mila, di cui 213 mila (33,5%) riguardano la legge 949/52 Artigiancassa e 105 mila (16,5%) la legge n. 608/96 (prestito d'onore).

L'andamento delle domande presentate è tendenzialmente crescente. Dopo il forte aumento del 1998 e quello più contenuto del 1999, si è avuta una brusca flessione nel 2000, cui ha fatto seguito, nel 2001, una forte ripresa (177 mila domande).

Tab. 2.1 – Domande presentate e variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	1998	1999	2000	2001	1998 – 2001 (a)
Numero	173.241	180.531	105.493	177.235	636.500
Variaz. %	+33,4	+4,2	-41,6	+68,0	+31,0

(a) Variazione percentuale cumulata (2001/1997)

L'incremento particolarmente rilevante del 2001 deve essere anche rapportato al livello anomalamamente basso del 2000, causato, in primo luogo, dalla mancata operatività degli interventi trasferiti alle Regioni, nonché dallo slittamento dei bandi della legge 488/92; gli incrementi più marcati del 2001 si

² Si precisa che le percentuali riportate nel testo (territorio, beneficiario, settore, ecc.) sono state calcolate, salvo diversa indicazione, sul totale al netto dei valori non classificabili.

rilevano per la legge 608/96 (prestito d'onore), per la legge 488/92 e per la legge 266/97.

Le domande relative alla legge 608/96, che presenta un elevato numero di beneficiari potenziali, hanno registrato un andamento fortemente crescente: nel 2001 le domande sono state oltre 62 mila, il triplo rispetto all'anno precedente.

E' da rilevare che il numero di richieste per la legge 949/52, pur mantenendosi costantemente elevato, si è progressivamente ridotto, fino ad arrivare, nel 2001, al 35,1% di domande in meno rispetto al 1998.

Il maggior numero di richieste di agevolazioni proviene dalle piccole imprese, che nei quattro anni esaminati hanno presentato il 90,9% delle domande complessivamente pervenute; alle medie imprese fa riferimento il 5,4% delle domande e alle grandi imprese lo 0,9%³. La decisa prevalenza di domande provenienti dalle piccole imprese è coerente sia con la maggiore offerta di strumenti orientati, prevalentemente, a tale componente imprenditoriale, sia con la composizione del tessuto produttivo italiano in cui le piccole imprese rappresentano circa il 99% del totale.

Nella media del periodo 1998-2001 la distribuzione territoriale delle domande presentate mostra (tab. 2.2) una prevalenza del Centro-Nord (58,6%) rispetto al Mezzogiorno (41,4%); nel 2001, per la prima volta nel quadriennio, le domande del Mezzogiorno, pari al 56,4% del totale, hanno superato quelle del Centro-Nord (43,6%). In termini tendenziali, inoltre, la quota del Mezzogiorno risulta in costante aumento e, nel 2001, è di 24 punti percentuali più elevata rispetto al 1998.

A determinare tale andamento ha contribuito in primo luogo il successo degli strumenti di agevolazione rivolti alle aree depresse e, quindi, prevalentemente al Mezzogiorno. In particolare, decisivo è stato l'andamento del numero di domande relative alla legge 608/96 e alla legge 488/92 nei suoi diversi bandi di applicazione.

³ Il 2,3% di domande fa riferimento ad imprese non classificabili per dimensione e un residuo 0,5% ad altri beneficiari, quali consorzi ed associazioni di imprese, associazioni, fondazioni, ecc.

Tab. 2.2 – Numero e percentuale delle domande presentate per ripartizione territoriale nel periodo 1998-2001

	1998		1999		2000		2001		1998 – 2001	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Centro-Nord	117.008	67,9	117.662	66,2	58.679	55,9	76.817	43,6	370.166	58,6
Mezzogiorno	55.430	32,1	60.214	33,8	46.347	44,1	99.561	56,4	261.552	41,4

Le regioni da cui provengono le maggiori quote delle oltre 177 mila domande presentate nel 2001 sono la Campania (26.042 pari al 14,8% del totale), la Sicilia (23.079, 13,1%), la Puglia (20.228, 11,5%) e la Lombardia (18.741, 10,6%).

La distribuzione relativa all'intero quadriennio è meno concentrata e vede una prevalenza della Lombardia (86.232, 13,6%), seguita dalla Campania (63.982, 10,1%), dalla Puglia (57.119, il 9,0%) e dal Veneto (55.955, l'8,7%).

Considerando il numero di domande presentate nel quadriennio 1998-2001 in rapporto alle imprese attive⁴ e posto pari a 1 il valore nazionale, questo rapporto assume i valori più elevati in Calabria (2,1), in Basilicata (1,9), in Puglia (1,6) e in Molise (1,4) e quelli più bassi in Trentino Alto Adige e Lazio (0,4) (vedi anche Fig. 1).

Sotto il profilo settoriale, nell'intero periodo le domande presentate nell'industria rappresentano il 5,9% del totale; quote più elevate si rilevano per il terziario (16,1%) e l'artigianato⁵ (36,1%); il 41,9% delle domande si riferisce a leggi multisettoriali. I provvedimenti attivi nel 2001, a fronte dei quali sono state presentate le domande di agevolazione, sono 50: di essi, 31 intervengono sull'intero territorio nazionale, 11 nelle Aree depresse-Mezzogiorno e 8 in aree locali.

La dinamica delle domande di agevolazione approvate⁶ nel quadriennio 1998-2001 risulta, nei primi tre anni, in linea con quella relativa alle presentate, con una punta nel 1999 (158 mila domande) e una flessione nel 2000 (118 mila domande). Nel 2001, invece, si registra contemporaneamente il più alto numero di

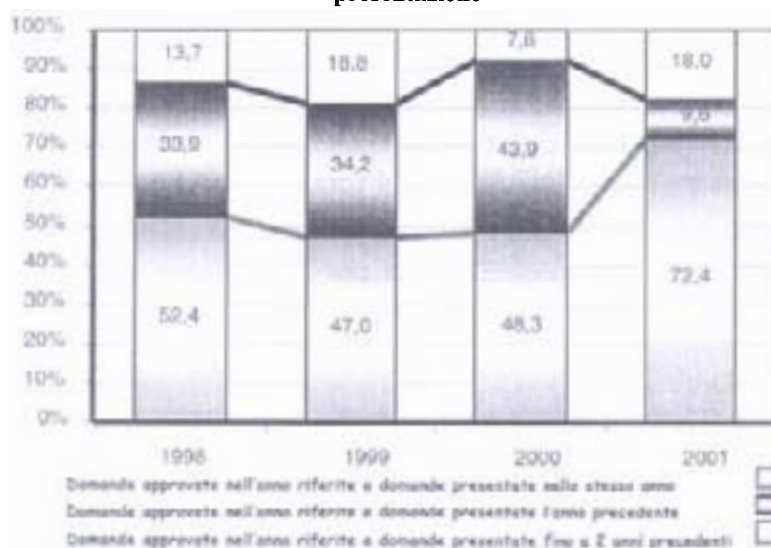
⁴ Media delle imprese attive extragricole registrate presso la CCIAA nel periodo 1998-2001 (Tav. A6).

⁵ Si precisa che il dato relativo all'artigianato fa riferimento alla definizione data dalla normativa (Legge Quadro sull'artigianato 8 Agosto 1985, n. 443; Legge 133/97 (in G.U. n. 116 del 21/5/97), Legge 57/2001 (in G.U. n. 66 del 20/3/2001), pertanto, nella categoria artigianato, sono incluse imprese operanti in attività sia di produzione sia di servizio.

⁶ Sono le domande ammesse ad usufruire delle agevolazioni sulla base di delibere di Comitati ecc, ovvero in base a provvedimenti di concessione.

richieste di agevolazione e il più basso numero di domande approvate nel periodo (113 mila domande). Tale divergenza è dovuta soprattutto alla bassa percentuale di approvazioni per gli interventi che registrano un elevato numero di domande presentate (ad esempio, nel prestito d'onore è del 33,7%). Tuttavia, come rappresentato nel grafico che segue, nel 2001 la percentuale delle domande approvate nello stesso anno di presentazione è sensibilmente più elevata (72%) rispetto ai tre anni precedenti.

Graf. 2.1 - Percentuale di approvazione delle domande in rapporto all'anno di presentazione



Sul complesso delle domande presentate nel periodo 1998-2001 la percentuale di domande approvate è dell' 83,4%.

Analogamente alle domande presentate, anche la distribuzione per provvedimento delle domande approvate risulta molto concentrata: nel periodo 1998-2001 il 70% delle domande approvate si riferisce a tre soli provvedimenti (legge 949/52, legge 449/97, legge 1329/65); il primo da solo incide per il 43%.

Nel quadriennio in esame, oltre l'87,5% delle domande complessivamente approvate interessa le piccole imprese, il 5,7% le medie imprese, lo 0,8% le grandi imprese⁷.

⁷ Il 5,3% è relativo a imprese che non è stato possibile classificare per dimensione.

Considerando la percentuale di approvazione sulle domande presentate, emergono differenze per tipologia di beneficiario: per le piccole imprese essa è pari all'80,3%, per le medie all'88,7% e per le grandi imprese al 78,0%.

Le domande approvate interessano prevalentemente il Centro-Nord, che con 355 mila domande incide per il 68,9% delle approvazioni complessive, contro il 31,1% del Mezzogiorno (160 mila domande), la cui quota risulta tuttavia crescente.

La percentuale di approvazione delle domande nel Centro-Nord è del 95,8%, con una differenza di circa 35 punti percentuali rispetto a quella del Mezzogiorno pari al 61,2%. Si rileva al riguardo che alcuni interventi per i quali nel Mezzogiorno si registrano quote elevate di domande presentate, come la legge 608/96, registrano una percentuale di approvazione strutturalmente più bassa della media.

Tab. 2.3 – Numero e percentuale delle domande approvate per ripartizione territoriale nel periodo 1998-2001

	1998		1999		2000		2001		1998 - 2001	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Centro-Nord	103.021	73,2	115.660	77,1	73.768	66,2	62.192	55,3	354.641	68,9
Mezzogiorno	37.740	26,8	34.262	22,9	37.696	33,8	50.265	44,7	159.963	31,1

La distribuzione delle domande approvate a livello regionale (Fig. 2) evidenzia che le regioni maggiormente rappresentate sono la Lombardia (18,0%), l'Emilia Romagna (10,0%) e il Veneto (9,9%).

Nel 2001 le domande approvate nel Mezzogiorno sono il 44,7% del totale, rispetto al 33,8% del 2000 e al 22,9% del 1999. Tale dinamica è in linea con quanto osservato per le domande presentate.

Nello stesso anno le regioni che registrano il maggior numero di domande approvate sono la Lombardia (20.910 domande, pari al 18,6% del totale), la Sicilia (11.894 domande, 10,6%), la Puglia (11.508, 10,2%) e il Piemonte (11.388, 10,1%).

Si può osservare che nel 2001 le domande approvate fanno riferimento a 55 norme di incentivazione: 36 intervengono in tutto il territorio nazionale e hanno comportato l'approvazione di 76 mila domande (67,0% del totale delle

approvazioni); 12 interessano le Aree depresse-Mezzogiorno (36 mila, 32,2%), 7 sono interventi a carattere locale (circa 1.000 domande, 0,8%).

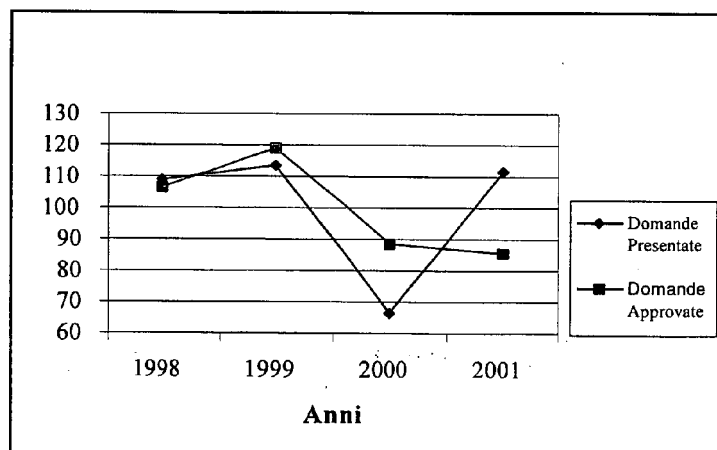
La distribuzione delle domande approvate per settore e area geografica, nel 2001, evidenzia una prevalenza al Centro-Nord di domande riferite al settore industriale, mentre nel Mezzogiorno si nota un'alta percentuale di domande relative a soggetti, in gran parte artigiani, operanti nei servizi⁸.

Tab. 2.4 – Percentuale domande approvate per settore e ripartizione territoriale nel 2001

MacroArea	Industria	Commercio	Artigianato di produzione	Artigianato di servizi	Trasporti	Turismo	Servizi	Totale
Centro-Nord	51,2	0,8	1,1	41,3	0,0	0,6	4,9	100,0
Mezzogiorno	23,4	2,6	0,5	60,3	0,2	2,1	10,9	100,0
Italia	38,7	1,9	0,8	49,4	0,1	1,2	7,8	100,0

Il grafico che segue permette di confrontare le diverse dinamiche delle domande presentate e approvate dal 1998 al 2001.

Graf. 2.2 - Domande presentate e approvate nel periodo 1998-2001 – numero indice, media quadriennio=100



⁸ Il dato sopra evidenziato è coerente sia con la struttura economica delle due aree, che vede una maggiore percentuale di imprese industriali nel Centro-Nord, sia con i settori verso cui sono orientati i principali provvedimenti, per numero di domande approvate, rivolti all'intero territorio nazionale (legge n.949/52, legge n.1329/65, legge n.266/97) e alle aree depresse (legge n.608/96).

Nel periodo 1998-2001, le **domande con erogazione**⁹ sono complessivamente circa 1.429.000.

Infine, le **domande** che nel periodo **1998-2001** sono state interessate da provvedimenti di **revoca** sono state 12.419, di cui 5.622 relative al **2001**.

In sintesi:

- il periodo 1998-2001, se si eccettua il 2000, è caratterizzato da una crescita costante delle domande di agevolazione; nel 2001, anche in relazione alla flessione dell'anno precedente, l'incremento è stato molto marcato; hanno particolarmente inciso l'aumento di domande per il prestito d'onore e per la legge 488/92;
- le domande approvate, dopo una crescita nel biennio 1998-1999, sono diminuite nel biennio successivo;
- nel quadriennio 1998-2001 oltre il 74% delle domande presentate riguarda quattro provvedimenti (legge 949/52, legge 608/96, legge 449/97, legge 1329/65); i primi due incidono per quasi il 50%;
- molto concentrata è anche la distribuzione delle domande approvate: il 70% riguarda tre soli provvedimenti (legge 949/52, legge 449/97 e legge 1329/65); il primo da solo incide per il 43%;
- le piccole imprese rappresentano circa il 91% del totale delle domande presentate e l'87% delle domande approvate nel periodo 1998-2001;
- le domande presentate nel periodo 1998-2001 riguardano per il 59% il Centro-Nord e per il 41% il Mezzogiorno; nel 2001 la percentuale di domande presentate nel Mezzogiorno (56%) è maggiore di quella del Centro-Nord.

⁹ Per domanda con erogazione s'intende quella domanda che, per ogni singolo anno, ha beneficiato di una o di più tranches di erogazioni. Ogni anno, quindi, saranno presenti erogazioni relative ad iniziative approvate negli anni precedenti e, parallelamente, ogni iniziativa contribuirà al totale di domande con erogazione dell'intero periodo, in base al numero di anni in cui viene distribuita l'agevolazione approvata.

2.2 I flussi finanziari

Nel periodo 1998-2001 gli stanziamenti per gli interventi censiti ammontano complessivamente (in valori correnti) a 24.548 milioni di euro, gli impegni a 26.915 milioni di euro¹⁰. Gli stanziamenti risultano crescenti fino al 2000, diminuiscono nel 2001; gli impegni complessivi registrano invece una diminuzione nel 2000 e una forte crescita nel 2001.

L'andamento degli impegni è dovuto principalmente alla sostanziale assenza di impegni, nel corso del 2000, per la legge 488/92, con lo slittamento al 2001 delle graduatorie dei bandi "industria" e "turismo". Un deciso aumento degli impegni, rispetto al 2000, si registra anche per i patti territoriali, in conseguenza dell'approvazione di 46 patti "generalisti" e di 81 patti riservati al settore dell'agricoltura e della pesca, nonché per il prestito d'onore, le cui risorse sono state destinate in massima parte ad attività avviate nel Mezzogiorno.

Sempre nell'ambito della programmazione negoziata, i contratti di programma, dopo il rallentamento nel biennio 1998-1999, hanno registrato un significativo rilancio, con l'approvazione da parte della Commissione UE del relativo regime di aiuto e con la disponibilità di nuove risorse da destinare al finanziamento di ulteriori progetti.

Le risorse finanziarie si concentrano sulle norme a favore delle Aree depresse/Mezzogiorno, che assorbono il 68,5% degli stanziamenti (3.900 milioni di euro) e il 62,2% degli impegni (6.830 di euro).

Nel 2001 gli stanziamenti complessivi (5.776 milioni di euro) evidenziano, come detto, una flessione rispetto al 2000 (-24%); gli impegni, al contrario (8.825 milioni di euro), registrano una crescita del 77%.

L'ammontare complessivo delle *agevolazioni richieste* dalle imprese che hanno presentato domanda nel periodo 1998-2001 è di 66.500 milioni di euro. La

¹⁰ Sulla differenza fra somme stanziare e somme impegnate incidono anche quegli interventi attuati attraverso i "fondi di rotazione", i quali consentono l'impiego dei rientri per nuovi impegni di spesa a favore di nuove iniziative, senza che ciò comporti, sul piano contabile, stanziamenti pubblici aggiuntivi. E' il caso, in particolare, del FIT e del FAR, con riguardo ai quali occorre inoltre precisare che gli importi indicati come ammontare complessivo delle agevolazioni rappresentano, in realtà, l'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi dallo Stato alle imprese. Il meccanismo agevolativo prevede l'erogazione di un finanziamento diretto da parte dello Stato, con restituzione secondo un determinato piano di ammortamento; di conseguenza l'effettivo ammontare dell'agevolazione è dato dalla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata calcolata al tasso agevolato.

richiesta di agevolazioni registra un forte incremento nel corso del 2001 non solo rispetto al valore particolarmente contenuto del 2000, ma anche rispetto agli anni 1998 e 1999: oltre al bando 488, l'accelerazione delle richieste nel 2001 riflette l'elevato numero di domande pervenute per il prestito d'onore e la riattivazione degli incentivi in forma automatica, trasferiti nell'ambito delle competenze delle Regioni.

La maggiore richiesta di agevolazioni proviene, nel periodo 1998-2001, dalla piccola impresa, per oltre 32.200 milioni di euro (48%); quote minori si registrano per le grandi imprese (19%) e le medie imprese (15%).

Il Mezzogiorno rappresenta oltre il 68% delle agevolazioni richieste. Tale quota è molto più elevata di quella relativa alle domande presentate (41,4%), anche a causa dei più elevati massimali di aiuto previsti rispetto al Centro-Nord.

La richiesta di agevolazioni delle piccole imprese (periodo 1998-2001) è molto rilevante nel Mezzogiorno (oltre 26.400 milioni di euro, contro i 5.780 milioni di euro del Centro-Nord); valori meno distanti si rilevano per le medie imprese (5.100 milioni di euro nel Centro-Nord, 4.900 nel Mezzogiorno) e per le grandi imprese (6.600 milioni di euro nel Centro-Nord, 5.700 nel Mezzogiorno).

Nel 2001 la richiesta complessiva di agevolazioni è pari a oltre 21.600 milioni di euro. La piccola impresa ha richiesto agevolazioni per oltre 12.700 milioni di euro (59%), mentre la grande impresa per oltre 3.750 milioni di euro (17%).

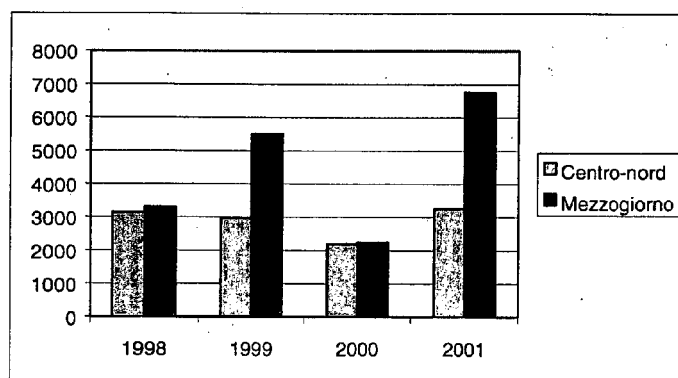
La percentuale di richieste proveniente dal Mezzogiorno è pari al 74%; la richiesta media di agevolazioni¹¹ (158 mila euro) rimane sensibilmente più elevata di quella del resto del Paese (70 mila euro).

L'ammontare delle agevolazioni approvate è, per il periodo 1998-2001, di circa 30.700 milioni di euro, pari al 46% dell'importo complessivo delle agevolazioni richieste (60,7% nel Mezzogiorno); il corrispondente rapporto riferito al numero delle domande è dell'83,4%. Il differenziale che si registra nei due rapporti (quello riferito agli importi e quello riferito al numero delle domande) è imputabile in gran parte al fatto che, per gli strumenti che concedono maggiori agevolazioni, come quelli per le aree depresse, il *livello di copertura* (rapporto fra le risorse stanziare e le agevolazioni richieste) è molto basso. Questi interventi, inoltre, finanziano investimenti di importo più elevato.

¹¹ Per richiesta media di agevolazioni si intende il rapporto tra l'ammontare delle agevolazioni richieste e il numero delle domande presentate.

La dinamica delle agevolazioni approvate nel periodo evidenzia, dopo la decisa flessione del 2000, una forte crescita nel 2001. Tale andamento, sui motivi del quale vale in generale ciò che è stato detto per gli impegni, si riscontra su tutto il territorio, ma è particolarmente evidente nel Mezzogiorno, dove hanno maggiormente inciso la legge 488/92 e il prestito d'onore: l'incremento delle agevolazioni approvate rispetto al 2000 è, infatti, pari al 203%, a fronte del 49% registrato nel Centro-Nord.

Graf. 2.3 - Dinamica delle agevolazioni approvate nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord nel periodo 1998-2001 (milioni di euro)



I maggiori beneficiari delle agevolazioni nel periodo 1998-2001 sono le piccole imprese, con circa 11.700 milioni di euro (38%); quote minori registrano la grande impresa (24%) e la media impresa (15%)¹².

Nel Centro-Nord il trasferimento più elevato di risorse è verso la grande impresa, che assorbe oltre il 41% dell'ammontare delle agevolazioni concesse; la piccola impresa ne assorbe il 22%, la media impresa il 20,5%. Incide su questo dato il consistente utilizzo da parte delle grandi imprese del Centro-Nord delle agevolazioni per la ricerca e sviluppo, in particolare del FIT, del FAR e della legge 808/85.

Nel Mezzogiorno, invece, è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente delle agevolazioni (oltre il 51% dell'ammontare approvato), mentre la media e la grande impresa assorbono, rispettivamente, il 12% e il 14% degli aiuti concessi.

¹² Da registrare una elevata percentuale di imprese non classificate per tipologia di dimensione (19%).

Un confronto con l'ammontare delle agevolazioni richieste nello stesso periodo (supponendo i tempi di approvazione compresi nell'intervallo esaminato) evidenzia che per il Centro-Nord viene approvato oltre il 56,7% delle agevolazioni richieste, mentre per il Mezzogiorno la percentuale si riduce al 40,3%.

Questo differenziale è principalmente dovuto al fatto che uno strumento di agevolazione con percentuali di approvazione strutturalmente basse, come la legge 488/92, è decisamente più presente nel Mezzogiorno (57,2% sul totale del Mezzogiorno), piuttosto che nel Centro-Nord (11,3% sul totale del Centro-Nord).

I maggiori volumi di agevolazioni approvate, nel periodo 1998-2001, sono localizzati in Campania (16,7% del totale per 4.531 milioni di euro), in Sicilia (12,9% per 3.483 milioni di euro) e in Puglia (12,9% per 3.481 milioni di euro), come rappresentato in Fig. 3.

Nel 2001 le agevolazioni approvate ammontano complessivamente oltre 10.300 milioni di euro, indirizzate in prevalenza verso iniziative localizzate nel Mezzogiorno (6.750 milioni di euro).

Il 43% delle somme approvate interessa la piccola impresa (circa 4.450 milioni di euro) ed in particolare quella localizzata nel Mezzogiorno (3.700 milioni di euro). La media impresa registra importi non molto diversi, sia nel Centro-Nord (600 milioni di euro) che nel Mezzogiorno (470 milioni di euro), mentre leggermente più marcato è il divario per la grande impresa (1.120 milioni di euro nel Centro-Nord; 860 milioni di euro nel Mezzogiorno)¹³.

Le *agevolazioni erogate* nel periodo 1998-2001 ammontano, per i provvedimenti censiti, a 19.800 milioni di euro, pari al 64,5% delle agevolazioni approvate nello stesso periodo.

Dopo il dinamismo del biennio 1997-1998, l'erogazione delle agevolazioni ha registrato una diminuzione nel biennio 1999-2000 e un incremento nel 2001, determinato soprattutto dall'entrata a regime delle nuove modalità di erogazione della legge 488/92 e dal prestito d'onore.

I maggiori beneficiari delle erogazioni nel periodo 1998-2001 sono le piccole imprese con oltre 6.650 milioni di euro (34%); quote minori hanno le grandi imprese (28%) e le medie imprese (19%).

¹³ Da registrare un'elevata percentuale di imprese non classificate per tipologia di dimensione (23%).

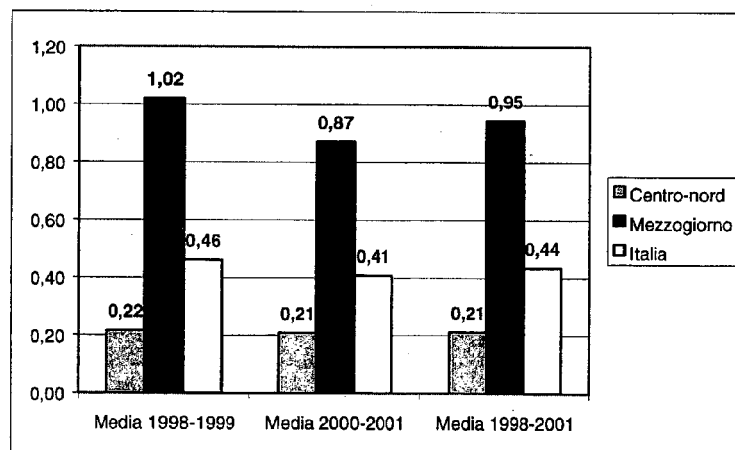
Nel Centro-Nord le erogazioni riguardano in modo particolare le grandi imprese (41%), mentre nel Mezzogiorno è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente di risorse (48%).

Nel 2001 l'ammontare delle agevolazioni erogate risulta di circa 5.200 milioni di euro; circa il 60,3% è affluito alle imprese localizzate nel Mezzogiorno.

Nel periodo 1998-2001 il rapporto tra agevolazioni erogate e PIL risulta pari allo 0,44%; la media del quadriennio¹⁴ riflette (Graf. 2.4) una diminuzione tra il biennio 1998-99 e il biennio 2000-2001 (da 0,46% a 0,41%). A livello territoriale¹⁵ il Mezzogiorno presenta un valore superiore a quello del Centro-Nord (0,95% contro 0,21%).

Non molto diversa è la tendenza osservabile per il rapporto tra il totale delle agevolazioni erogate e la spesa pubblica nazionale (intesa come totale delle uscite al netto degli interessi del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche). Tale rapporto è passato dall'1,11% nel biennio 1998-1999 all'1,01% nel biennio 2000-2001 (media del quadriennio 1998-2001 1,06%).

Graf. 2.4 - Rapporto tra agevolazioni erogate e PIL nel periodo 1998 –2001 (valori %)

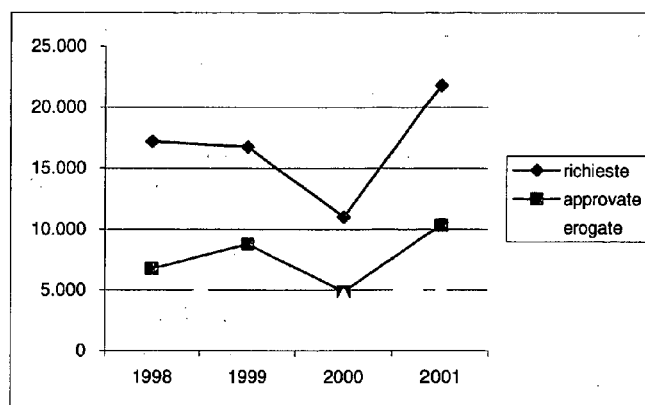


¹⁴ Nel 2001 il rapporto tra agevolazioni erogate e PIL è risultato pari allo 0,43%. Considerando anche le "erogazioni" per il credito di imposta nelle aree depresse tale rapporto sale allo 0,47%.

¹⁵ Il PIL utilizzato per le elaborazioni è di fonte ISTAT (con rielaborazioni SVIMEZ) per il 1998 e il 1999; di fonte SVIMEZ per il 2000 ed il 2001.

Nel grafico 2.5 è rappresentata la dinamica delle agevolazioni complessive richieste, approvate ed erogate nel corso del quadriennio considerato.

Graf. 2.5 - Dinamica delle agevolazioni richieste, approvate ed erogate nel periodo 1998-2001 (milioni di euro)



In sintesi:

- nel periodo 1998-2001 gli stanziamenti per l'intero sistema degli incentivi ammontano a 24.500 milioni di euro, gli impegni a 26.900 milioni di euro;
- nel 2001 gli stanziamenti registrano una flessione, gli impegni, al contrario, una forte crescita, dovuta soprattutto alla legge 488/92 e al prestito d'onore;
- nel quadriennio le risorse finanziarie si concentrano sulle norme a favore delle Aree depresse-Mezzogiorno, che assorbono il 68,5% degli stanziamenti e il 62,2% degli impegni;
- l'ammontare complessivo delle agevolazioni richieste nel periodo 1998-2001 è di oltre 66.500 milioni di euro, quello delle agevolazioni approvate è di 30.700 milioni di euro; per entrambe si evidenzia, dopo una flessione nel 2000, un forte incremento nel 2001;
- la crescita delle agevolazioni richieste e approvate è particolarmente accentuata nel Mezzogiorno (rispettivamente + 145% e + 203% rispetto al 2000);
- i maggiori beneficiari delle agevolazioni nel periodo 1998-2001 sono le piccole imprese con circa 11.700 milioni di euro (38%); quote minori registrano la grande impresa (24%) e la media impresa (15%);
- nel periodo 1998-2001 l'ammontare delle somme erogate rappresenta il 64,5% delle agevolazioni approvate;
- l'erogazione delle risorse ha registrato una flessione nel 1999 e nel 2000 e un incremento nel 2001, attribuibile alla legge 488/92 e al prestito d'onore.

2.3 Gli investimenti

L'ammontare complessivo degli *investimenti agevolati* è stato, nel periodo 1998-2001, di circa 105.000 milioni di euro. Alla riduzione registratasi nel 2000 ha fatto seguito una forte crescita nel 2001 in particolare nel Mezzogiorno: 35.425 milioni di euro, di cui 17.278 milioni nel Mezzogiorno.

Quanto alla distribuzione degli investimenti per tipologia di beneficiario, l'analisi riferita al quadriennio 1998-2001 permette di rilevare, con riferimento al totale nazionale, una prevalenza delle piccole imprese (circa il 43%), rispetto alle grandi imprese (25%) e alle medie imprese (18,5%)¹⁶.

A livello delle grandi ripartizioni, Centro-Nord e Mezzogiorno, si conferma la prevalenza delle piccole imprese, in misura accentuata al Mezzogiorno (circa due terzi del totale contro il 40% nel Centro-Nord). Quote minori si osservano per le medie imprese 25% nel Centro-Nord e 10% nel Mezzogiorno e per le grandi imprese 25% nel Centro-Nord e 20% nel Mezzogiorno.

I maggiori volumi di investimenti riguardano la Lombardia (20,4% del totale nazionale, pari a 19.926 milioni di euro), la Campania (10,1% pari a 9.895 milioni) e il Piemonte (8,6% pari a 8.440 milioni). La Fig. 4 illustra la distribuzione degli investimenti previsti nel periodo 1998-2001 per Regione.

Con riferimento all'*anno 2001*, l'attivazione di 35.425 milioni di euro di investimenti, si distribuisce equamente tra le due grandi aree del Paese: nel Centro-Nord 17.227 milioni di euro, nel Mezzogiorno 17.278 milioni di euro; nel biennio 1998-1999 la quota delle regioni del Mezzogiorno era di circa il 34%, nel 2000 di circa il 26%.

Incide su questo andamento la legge 488/92, che rappresenta quote elevate degli investimenti complessivi: 25,8% nel quadriennio considerato, 38,7% nel solo 2001.¹⁷ Nel 2001, inoltre, la legge 227/77 "Ossola"- credito all'esportazione e la legge 949/52 – Artigiancassa, storicamente concentrate nel Centro-Nord, hanno registrato una flessione.

¹⁶ Un altro 12% riguarda imprese non classificabili per dimensione e una quota minore (intorno al 2%) altri beneficiari.

¹⁷ Si ricorda che gli investimenti attivati dalla legge 488 presentano la seguente distribuzione territoriale: 26% Centro-Nord, 74% Mezzogiorno nel quadriennio 1998-2001; 17,5% Centro_Nord, 82,5% Mezzogiorno nel 2001.